



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno*

Livorno, 29 settembre 2014

Prot. n. 5391

Ai sigg. Dirigenti scolastici
- Istituti comprensivi
- Secondarie di I gr. statali e paritarie
- Secondarie di II gr. statali e paritarie
della provincia di Livorno

Oggetto: raccordo fra orientamento e attività didattica

Nel momento dell'avvio delle attività scolastiche, della **messa a punto della progettazione educativo-didattica** (programmazione) e della formalizzazione del POF, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sull'orientamento e sul raccordo fra questo e la didattica.

Le presenti note riprendono, sintetizzano e commentano alcuni dei più recenti passaggi normativi, **contestualizzandoli nella fase di avvio dell'anno scolastico** con l'intento di fornire stimoli di riflessione e spunti operativi e si basano principalmente su:

1. la risoluzione del Consiglio d'Europa del 2008 sull'orientamento permanente¹
2. la circolare MIUR 4232/2014² che trasmette le Linee guida nazionali sull'orientamento
3. il decreto legislativo 21/2008³ sull'attività di orientamento nelle Secondarie di II grado
4. i quadri di riferimento (indicazioni nazionali, profili educativi e linee guida).

Si chiede alle istituzioni scolastiche di **condividere la presente comunicazione all'interno della scuola in formato elettronico**, anche per facilitare la consultazione dei *link* segnalati.

L'orientamento scolastico si articola in⁴:

1. didattica orientativa
2. accompagnamento e consulenza orientativa.

Didattica orientativa

La didattica orientativa presuppone che lo sviluppo delle competenze orientative di base avvenga contestualmente al processo di insegnamento-apprendimento. In un certo numero di situazioni ciò già avviene, tuttavia non sempre vi è **piena consapevolezza** della presenza **di questo**

¹ Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» 2008/C319/02 <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X1213%2802%29&rid=1>

² circolare MIUR 19 febbraio 2014 n. 4232 http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf

³ si consiglia di ricercare il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21 sul portale Normattiva per consultare il provvedimento aggiornato: <http://www.normattiva.it/>

⁴ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, pag. 5, trasmesse con nota MIUR 4232/2014 di cui alla nota 2
Piazza Vigo, 1 - 57123 Livorno



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno*

elemento formativo sia sul versante della programmazione didattica e dell'insegnante sia sul versante dell'allievo, che qualche volta subisce l'iniziativa didattica senza avere contezza dei processi di apprendimento e di formazione personale.

Le **competenze orientative di base** aiutano l'allievo a scegliere e ad orientarsi in modo sempre più autonomo in tutti i momenti della vita scolastica, personale e nei momenti di transizione fra un ciclo di studi e l'altro e in uscita dalla secondaria di II grado. **Non si tratta dell'informazione specifica finalizzata alle transizioni** (es. conoscenza dei percorsi scolastici successivi) **ma delle competenze che stanno a monte** e che comprendono: **la consapevolezza delle proprie risorse e difficoltà, la capacità di decidere, di gestire le proprie emozioni, la capacità logica e di ragionamento e le competenze di cittadinanza**⁵, ovvero imparare ad imparare, progettare, comunicare (comprendere e rappresentare), collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Lo sviluppo delle competenze di base riguarda tutti i gradi di scuola perché non avviene una volta per tutte ma matura gradualmente ed è da mettere in relazione con le diverse età e con i diversi stadi scolastici, così come - del resto - avviene per gli apprendimenti disciplinari. "Senza questo zoccolo di competenze è difficile innestare con successo gli ulteriori processi di transizione, di consulenza, di professionalizzazione, di cambiamento e di apprendimento⁶". **Queste competenze creano le precondizioni** affinché l'individuo, quando si troverà di fronte a scelte impegnative che riguardano il suo futuro formativo o professionale (le transizioni), sappia attivarsi nel modo migliore per affrontarle. "**La scuola è il luogo nel quale si acquisiscono le competenze orientative di base**⁷". **Pare quindi opportuno che la progettazione educativo-didattica le comprenda, incorporandole nelle discipline e nella didattica quotidiana** (anche nelle Secondarie di II grado⁸) affinché non rimangano enunciazioni di principio da inserire nel POF.

Il luogo per eccellenza dove gli insegnanti possono confrontarsi sui risvolti e sulle competenze orientative delle discipline sono i **dipartimenti disciplinari o interdisciplinari** (ad esempio quelli relativi ai quattro assi culturali dell'obbligo di istruzione).

I percorsi formativi verticali, soprattutto nella fascia dell'obbligo di istruzione, rappresentano un efficace strumento per ridurre le ridondanze, offrire orizzonti di senso per gli alunni e sviluppare gradualmente le competenze orientative, oltre a quelle prettamente disciplinari. La presente nota, indirizzata congiuntamente alle Secondarie di I e II grado, si prefigge di sostenere tale raccordo.

Ogni disciplina di base, tecnica o professionalizzante ha una valenza formativo-orientativa (oltre ad un valore specifico che la caratterizza e la distingue dalle altre), tuttavia **la valenza orientativa delle discipline non è sempre evidente agli occhi degli studenti**. "L'insegnamento finalizzato al

⁵ per i descrittori delle competenze di cittadinanza si veda l'allegato 2 del decreto MPI 139/2007 http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2_dm139new.pdf

⁶ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, *ibidem*, pag. 4

⁷ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, *ibidem*, pag. 6

⁸ art. 2 comma 1-bis Dlgs 21/2008 "Le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all'insegnamento non agguinate e riguardano l'intero corpo docente."



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

valore orientativo delle singole discipline⁹ sta spesso nella quotidianità didattica, nell'intenzionalità dell'insegnamento e dell'apprendimento, nell'esplicitazione delle finalità, nel coinvolgimento alle attività, negli spunti di riflessione che si condividono in classe, nel raccordo fra gli argomenti di studio, le situazioni di vita, gli interessi palesi o latenti, gli ambienti conosciuti, i fatti di cronaca,

A titolo esemplificativo, si richiamano alcune competenze e risvolti orientativi tratti dagli attuali quadri di riferimento.

Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione¹⁰
Il senso dell'esperienza educativa (si riportano alcuni passaggi particolarmente significativi e si rinvia alla lettura del paragrafo integrale e all'esame degli OSA e dei traguardi di competenza di ciascuna disciplina)
Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. ... la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.
La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. ...
Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. ...

Competenze chiave di cittadinanza¹¹ (da costruire nei dieci anni dell'obbligo di istruzione)	Competenze chiave per l'apprendimento permanente¹² (stralcio)
Imparare ad imparare	Comunicazione nella madrelingua
Progettare	Competenza digitale
Comunicare: comprendere e rappresentare	Competenze sociali e civiche
Collaborare e partecipare	Spirito di iniziativa e imprenditorialità
Agire in modo autonomo e responsabile	Consapevolezza ed espressione culturali

⁹ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, *ibidem*, pag. 6

¹⁰ Decreto MIUR 16 novembre 2012 trasmesso con nota MIUR 26 novembre 2012 n. 7734

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot7734_12

¹¹ Decreto MPI 139/2007 http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2_dm139new.pdf

¹² Raccomandazione UE 962/2006 <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/>

[LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF)



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

Risolvere problemi	
Individuare collegamenti e relazioni	
Acquisire ed interpretare l'informazione	

Risultati di apprendimento (RdA) in esito agli indirizzi professionali¹³ (stralcio)	Risultati di apprendimento (RdA) in esito agli indirizzi tecnici¹⁴ (stralcio)
RdA comuni a tutti i percorsi professionali Si riportano alcuni RdA particolarmente significativi e si rinvia alla lettura del profilo educativo completo e dei profili specifici (settori servizi e industria e artigianato)	RdA comuni a tutti i percorsi tecnici Si riportano alcuni RdA particolarmente significativi e si rinvia alla lettura del profilo educativo completo e dei profili specifici (settori economico e tecnologico)
<ul style="list-style-type: none">- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, ...- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondim. disciplinare;- utilizzare i concetti e gli strumenti delle discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;	<ul style="list-style-type: none">- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti ...;- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ... anche ai fini dell'apprendimento permanente;- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondim. disciplinare;- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative, ...;- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;

¹³ DPR 15 marzo 2010 n. 87 All. A PECuP

http://www.indire.it/lucabas/lkmw_upload/nuovi_professionali/regolamento_professionali/_Profili1_.pdf

¹⁴ DPR 15 marzo 2010 n. 88 All. A PECuP

http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_tecnici//Profili1.pdf



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

Risultati di apprendimento (RdA) in esito agli indirizzi liceali¹⁵ (stralcio)
RdA comuni a tutti i percorsi liceali Si riportano alcuni RdA particolarmente significativi e si rinvia alla lettura del profilo educativo completo e dei RdA specifici degli indirizzi
<ul style="list-style-type: none">• Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.• Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.• Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.• Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.• Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.• Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.• Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.• Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Accompagnamento e consulenza orientativa

Mentre la didattica orientativa riguarda tutti gli allievi di qualunque classe e a qualunque stadio del percorso scolastico, **l'accompagnamento e consulenza orientativa concerne il sostegno alla progettualità individuale durante le fasi di transizione**, ovvero:

- nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria
- in uscita dalla Primaria verso la Secondaria di I grado¹⁶
- fra Secondarie di I e II grado (compresi i percorsi IFP)
- nel secondo anno delle Secondarie di II grado, in funzione della scelta dell'indirizzo di studi e solitamente a conclusione del percorso formativo decennale dell'obbligo di istruzione
- nel terzo anno negli Indirizzi professionali-IFP per la prosecuzione del percorso scolastico o l'entrata nel mondo del lavoro
- durante il biennio terminale delle Secondarie di II grado, in vista dell'uscita dal percorso scolastico, per l'istruzione superiore universitaria e non universitaria e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'accompagnamento e la consulenza orientativa si compone di **attività** da promuovere e realizzare **in uscita** dai percorsi di studio e **in entrata** nei successivi gradi scolastici.

./.

¹⁵ DPR 15 marzo 2010 n. 89 All. A PECuP http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/licei2010//Profili1.pdf

¹⁶ di solito le prime due transizioni prendono il nome di continuità



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno

In uscita si tratta di sostenere e accompagnare l'allievo nella conoscenza di sé e nella costruzione di un progetto di vita, nel prefigurarsi gli scenari al quale andrà incontro a seguito delle transizioni, nell'aiutarlo ad acquisire le informazioni specifiche necessarie (es. sulle scuole), a rielaborarle e a riflettere su di esse, nell'aiutarlo ad affrontare positivamente e senza timore le novità e nel mettere a fuoco eventuali alternative (in particolare per le Secondarie di II grado).

Le attività **in entrata** comprendono l'**accoglienza**, la ripresa delle informazioni sul percorso di studio e l'approfondimento delle sue caratteristiche e l'accompagnamento ad un pieno inserimento nella nuova realtà durante i primi mesi dall'ingresso.

Possono poi essere necessarie **attività di supporto e consulenza individualizzati**, qualora emergano - dall'osservazione del comportamento e dall'ascolto individuale - segni di disagio o di disaffezione nei confronti dell'attività scolastica e/o della frequenza (rischi di abbandono) oppure qualora si constati che la scelta effettuata non incontra pienamente le aspettative. L'accompagnamento va concordato con la famiglia e presuppone talvolta il coinvolgimento con soggetti esterni delegati dagli enti locali al contrasto della dispersione.

Nelle **Secondarie di II grado** la fase di inserimento assume anche la veste di **ri-orientamento** nei confronti di altri indirizzi di studio interni o di altre scuole e si estende talvolta al II anno.

"La funzione del docente in queste attività di accompagnamento è sempre più staccata dallo specifico scolastico e sempre più di mediazione/facilitazione del percorso che i giovani fanno in prima persona Nei casi più complessi alcune azioni debbono essere svolte da persone esperte esterne alla scuola, ... per accompagnare i giovani nella transizione scuola-lavoro ... ¹⁷".

Quanto all'**uscita dalle Secondarie di II grado**, oltre all'orientamento finalizzato alla continuazione del percorso formativo nell'istruzione superiore universitaria e non (IFTS-ITS-Poli TP), è **opportuno dare spazio alla cultura del lavoro e dell'imprenditorialità** che può prevedere:

1. testimonianze di esponenti del mondo imprenditoriale, delle associazioni di categoria e delle professioni
2. incontri finalizzati ad approfondire l'offerta del mercato del lavoro e le prospettive occupazionali
3. incontri finalizzati a predisporre attivamente all'entrata nel mondo del lavoro (redazione *curriculum vitae*, ricerca di informazioni sulle possibilità lavorative e risposta a annunci)
4. realizzazione di *business plan* o simulazioni di gestione imprenditoriale
5. approfondimenti per conoscere gli adempimenti necessari ad avviare attività imprenditoriali o a svolgere attività libero-professionali
6. approfondimenti sulla comunicazione (presentazione di sé, comunicazione in pubblico)
7. visite guidate ad aziende e impianti industriali o strutture coerenti con il piano di studi
8. *stage* orientativi e di pre-inserimento (curricolari e non)
9. attività di alternanza scuola-lavoro.

¹⁷ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, *ibidem*, pag. 6



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio XII
Ambito territoriale della provincia di Livorno*

Si tratta di attività che interessano i percorsi di studio e in particolare il biennio terminale¹⁸ e il terzo anno dei percorsi IFP e che è opportuno estendere al maggior numero possibile di allievi. Si tratta altresì di attività che possono essere promosse sia dalla scuola sia da soggetti esterni, ma che la scuola è chiamata a coordinare, raccordare ed integrare nei curricula scolastici cioè:

1. nella progettazione educativo-didattica disciplinare (programmazione)
2. nella valutazione disciplinare
3. nella valutazione in sede di Consiglio di classe (voti di consiglio, credito scolastico, certificazione delle competenze)
4. in sede di esame di Stato (tesina, colloquio).

In entrambi i gradi delle Secondarie, è previsto che le attività orientative assumano la veste organica di un "**piano di orientamento¹⁹**" **da inserire nel POF e da evidenziare sul sito dell'istituzione scolastica²⁰**. Per le differenti tipologie si possono indicare le attività e le tempistiche degli interventi promossi dalla scuola e quelli realizzati dagli enti locali (o da organismi da loro delegati) e da altri soggetti del territorio.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti al prof. Giovanni Roberi [groberi @ aim.com](mailto:groberi@aim.com) 0586 209845.

Il Dirigente
f.to Luigi Sebastiani

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993

¹⁸ art. 3 comma 2 Dlgs 21/2008 "I percorsi di orientamento si inseriscono strutturalmente negli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado, anche utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dal DPR 275/1999."

¹⁹ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, *ibidem*, pag. 6

²⁰ articolo 3, comma 3-bis Dlgs 21/2008 "Nel Piano dell'offerta formativa e sul sito istituzionale delle istituzioni scolastiche vengono indicate le iniziative di orientamento poste in essere."